

Comune di Casatenovo



**Variante alla scheda "Ambito di Trasformazione 1 (AdT1)"  
Documento di Piano del PGT.**



**Verifica di non assoggettabilità alla  
Valutazione Ambientale Strategica**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

(ai sensi della DGR n. 9/761 del 10/11/2010)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E  
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA  
DI MONZA E DELLA BRIANZA

ENRICO  
CAMBIAGHI  
ARCHITETTO  
193

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
1.1. SINTESI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
1.1.1. La normativa comunitaria e nazionale.....	3
1.1.2. La normativa regionale .....	5
1.2. MODELLO METODOLOGICO DI VERIFICA .....	6
<b>2. PREVISIONI DELLA VARIANTE AdT01</b> .....	<b>8</b>
2.1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE .....	8
2.2. CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	8
2.2.1. Adt01_Origine dell'area e stato attuale.....	8
2.2.2. Adt01_Disciplinazione urbanistica .....	10
2.2.3. Adt01_Proposta di variante .....	11
2.2.4. Adt01_Proposta di Piano Attuativo .....	11
<b>3. VERIFICA DI COERENZA</b> .....	<b>15</b>
3.1. PREMessa.....	15
3.2. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTR E DEL PPR.....	15
3.3. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTCP.....	18
3.4. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PGT .....	22
<b>4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b> .....	<b>25</b>
4.1. IL QUADRO TERRITORIALE ESISTENTE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	25
4.1.1. Premessa.....	25
4.1.2. Sistema insediativo e paesaggio.....	38
4.1.3. Servizi e sottoservizi .....	40
4.1.4. Aria.....	42
4.1.5. Acque superficiali .....	44
4.1.6. Suolo e sottosuolo .....	46
4.1.7. Clima acustico.....	47
4.1.8. Mobilità e traffico .....	49
4.1.9. Energia e contenimento delle emissioni.....	51
4.2. CONCLUSIONI.....	53
<b>5. FOTOGRAFIE DELLO STATO DI FATTO</b> .....	<b>54</b>

## Comune di CASATENOVO (LC)

Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PGT connessa all'AdT01

# RAPPORTO PRELIMINARE

## 1. INTRODUZIONE

Il Piano Attuativo dell'Ambito di Trasformazione AdT01 promosso dai proprietari:

- 1) Sig.ra Dozio Valeria, è proprietaria delle aree contraddistinte nel Catasto Terreni del Comune di Casatenovo al foglio 1 mappali 4210 e 2601;
- 2) Sig.ri Brambilla Marina Romana (1/2) e Brambilla Enrico Marco (1/2), sono proprietari delle aree contraddistinte nel Catasto Terreni del Comune di Casatenovo al foglio 1 Mappale 7818;
- 3) Parrocchia S. Mauro in Campofiorengo è proprietaria delle aree contraddistinte nel Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Casatenovo foglio. 14 mapp. n° 8368, 9361 (catasto fabbricati) foglio. 14 mapp. n° 8395, 8397, 8398, 8567, 8569 (catasto terreni);
- 4) che i Lottizzanti, Sigg. Brambilla Marina Romana e Brambilla Enrico Marco, sono proprietari di una volumetria pari a mc 1.400,00 inserita nei diritti edificatori del Comune di Casatenovo;

propongono l'aumento della quantità edificabile stabilita dal vigente PGT mediante l'acquisizione di una quota volumetrica proveniente dall'ambito di trasformazione 11, AdT11, comparto C (rif. Punto 4 comma precedente). Tale procedura, seppur prevista dal piano urbanistico vigente, rende necessaria l'avvio di una variante allo stesso PGT, la quale deve essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VAS in base ai disposti di legge vigenti.

Il Rapporto Preliminare qui presentato contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale della proposta di Piano Attuativo presentata dalla Committenza.

L'impostazione generale del presente documento richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che: la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Pertanto, le analisi e le considerazioni riportate nei capitoli seguenti riguarderanno esclusivamente le modifiche apportate dalla Variante al previgente assetto. In ragione di questo principio non sono quindi presenti analisi e considerazioni oggetto delle precedenti valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale della VAS del Piano di

Governo del Territorio, nonché nel Rapporto Ambientale della VAS della Variante al PGT. In particolare, non verrà valutata la previsione dell'AdT01.

Nello specifico, il Rapporto Preliminare comprende una sintetica descrizione della Variante connessa all'attuazione dell'AdT01 (per il dettaglio del Piano Attuativo si rimanda alla documentazione depositata dalla Proprietà richiedente presso il Comune di Casatenovo) e precisa le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PA. Costituisce l'elaborato unico di verifica di assoggettabilità alla VAS e, in base ai suoi contenuti e agli esiti della verifica, spetterà all'Autorità competente prendere la decisione finale riguardo all'esclusione o meno del piano dal procedimento di VAS.

I contenuti trattati nei capitoli seguenti riguardano:

- Un sintetico inquadramento dei riferimenti normativi in materia di VAS e un richiamo generale al modello metodologico applicato per la verifica di assoggettabilità a Vas;
- Una descrizione dei caratteri principali della Variante in argomento con richiamo generale alle previsioni d'intervento;
- La verifica di coerenza con la strumentazione sovraordinata;
- La valutazione degli effetti ambientali connessi alla Variante in argomento, con la ricostruzione dello scenario ambientale a scala comunale;
- Le valutazioni conclusive sulla verifica e analisi dell'incidenza ambientale.

## 1.1. SINTESI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 1.1.1. La normativa comunitaria e nazionale

La Direttiva 2001/42/CE assume la sostenibilità delle azioni pianificatorie sul territorio quale obiettivo fondamentale ed estende il principio della valutazione ambientale preventiva ai piani e ai programmi. E questo nella consapevolezza che le modifiche sull'ambiente sono provocate dalla realizzazione di opere ed anche dalle decisioni pianificatorie e programmatiche. La valutazione ambientale dei piani / programmi è intesa come processo da integrare allo svolgimento delle fasi della pianificazione e deve intervenire sin dalle prime fasi per individuarne da subito limiti e potenzialità ed anche per precisare le eventuali opzioni possibili. È un processo sistematico che analizza le conseguenze delle previsioni di un piano sulla qualità dell'ambiente ai fini di garantire che le stesse siano affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo.

Gli aspetti principali della procedura stabiliti dalla Direttiva europea riguardano, in sintesi:

- promozione dello sviluppo sostenibile e garanzia di protezione dell'ambiente;
- valutazione dei possibili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- promozione della conservazione e della biodiversità;
- individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta
- di soluzioni più sostenibili;

- trasparenza dell'iter decisionale mediante anche il coinvolgimento partecipativo.

Il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, 'Norme in materia ambientale' (successivamente integrato e modificato) è l'attuazione della legge 308/2004 e costituisce il recepimento in Italia della Direttiva europea 2001/42/CE. La parte seconda del Decreto è interamente dedicata alle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). La valutazione ambientale strategica, in base all'art. 6, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Le finalità della VAS, come ricorda l'art. 4, sono di 'assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione'.

La Verifica di assoggettabilità è invece disciplinata dall'art. 12 dello stesso Decreto 152/06, che stabilisce:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Il citato Allegato I definisce i criteri per la redazione della Verifica di assoggettabilità:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- Entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 1.1.2. La normativa regionale

La legge regionale n.12/2005 (incluse le successive modifiche e integrazioni) recepisce i disposti della Direttiva europea 42/2001/CE stabilendo che i piani e programmi, ai vari livelli di pianificazione, debbono essere valutati secondo procedura VAS. Il PGT e le relative varianti - anche parziali - ricadono in questo obbligo. Si riepilogano in breve sintesi alcuni passaggi fondamentali dedotti dall'art. 4 della citata legge regionale:

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.
2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali



d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, il piano per le attrezzature religiose di cui all'articolo 72, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). (NOTA: il comma 2-bis è stato introdotto dalla LR n. 4/2012)

Successivamente all'entrata in vigore della LR 12/2005 la Regione Lombardia ha emanato provvedimenti che specificano e chiariscono alcuni aspetti. Si segnalano i più significativi:

- DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007, Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi;
- DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
- DGR n. IX/761 del 10/11/2010, Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- D.G.R. 22 dicembre 2011 - n. 2789

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale.

- D.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

## 1.2. MODELLO METODOLOGICO DI VERIFICA

L'iter per la verifica di assoggettabilità è riferito ai disposti della D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010. In essa, tra le altre, sono contenute le indicazioni per la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica di cui al Modello 1a "Modello metodologico procedura e organizzativo della Valutazione ambientale strategica e programmi (VAS)" - Documento di Piano - PGT.

Nello schema seguente, estratto dalla citata D.G.R., è sintetizzato il percorso procedurale di riferimento.

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i>
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione della variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante al DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante al DdP alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	



## 2. PREVISIONI DELLA VARIANTE AdT01

### 2.1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La Variante connessa al Piano Attuativo dell'ambito di trasformazione AdT01 riguarda esclusivamente alcune modifiche alle previsioni volumetriche del comparto. Nello specifico, la variante interviene sul Documento di Piano, come di seguito specificato:

per la perequazione urbanistica la volumetria massima del Lotto A viene raggiunta con l'inserimento a completamento del lotto la volumetria dei Sigg. Brambilla pari a mc 1.400,00 per un totale di mc 4.621,04 con un incremento dell'indice di circa 0,14 mc/mq per un totale di circa 0,46 mc/mq.

Dal punto di vista del bilancio complessivo la Variante non modifica quindi le quantità volumetriche e insediative stabilite dal PGT vigente, in quanto opera un mero trasferimento di volume su un'area.

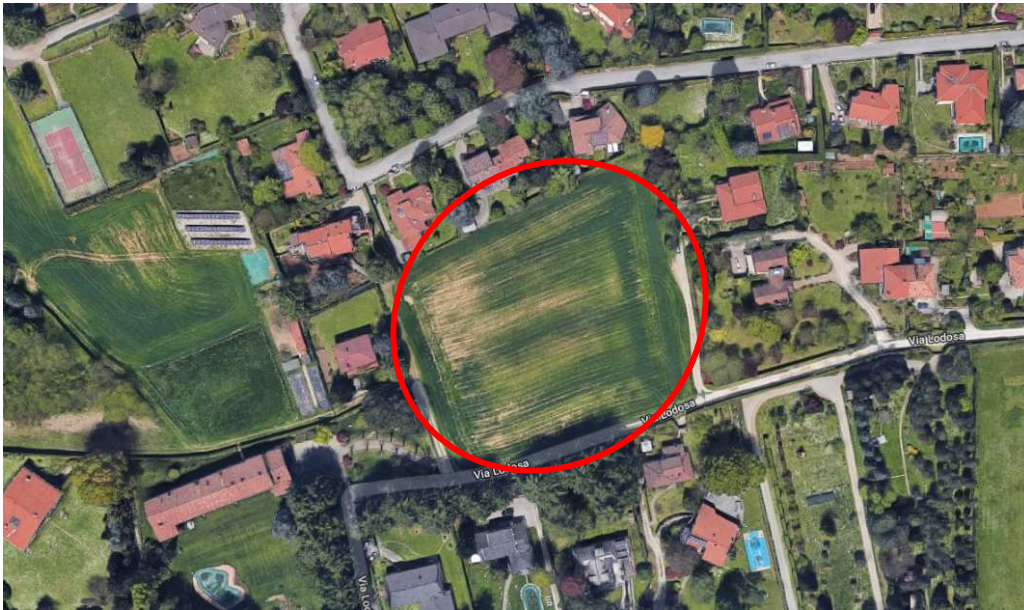
### 2.2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

#### 2.2.1. Adt01\_Origine dell'area e stato attuale

L'area in esame è collocata nel comune di Casatenovo, denominata dal PGT vigente (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.32 del 19/06/2013 pubblicazione BURL n.44 del 30/10/2013) Ambito di trasformazione Adt1.

Il lotto appartiene ad uno scenario paesaggistico tipico della fascia pre-collinare fortemente antropizzata, caratterizzato da una morfologia territoriale leggermente degradante.

Il territorio comunale in esame si presenta debolmente inclinato verso sud con quote comprese tra i 275 e 290 m s.l.m. L'area per l'insediamento residenziale (lotto A) si trova nella porzione nord-occidentale del territorio comunale, ad una quota di circa 281 m s.l.m., in prossimità del confine del territorio comunale di Correzzana (MB).



L'area di intervento risulta inserita in un contesto urbano a prevalente vocazione di tipo residenziale rado con la presenza di nuclei edificati, composti da volumetrie di piccola e media dimensione, villette singole e bifamiliari con tipologie isolate circondate da aree di pertinenza e giardini.

Il lotto A è collocato a ovest dal territorio Comunale ed è costituito da terreno inserito in un contesto urbano di completamento ove sono insediate volumetrie rade costituite da ville uni e bifamiliari.

Il lotto è posto all'interno degli insediamenti residenziali e l'accesso avviene da via sterrata (via Lodosa) collegata con la Strada Provinciale 51 "La Santa" per Lecco.

Nel lotto A è attribuita una volumetria residenziale di completamento del comparto. La fattibilità del progetto complessivo viene raggiunta poi con l'inserimento di ulteriore volumetria determinata per perequazione urbanistica, mediante l'utilizzo della volumetria residua dell'Ambito di trasformazione 11 pari a mc 1.400,00 portando quindi la volumetria totale del lotto A, lotto B e residuo Ambito 11 pari a mc 4.621,04.

Oggetto della presente relazione è il **lotto A**, area di atterraggio dei diritti edificatori catastalmente individuato con i mappali 4210 e 2601 del foglio 1.

## 2.2.2. Adt01\_Disciplina urbanistica

Il lotto è interessato da un Piano Attuativo, il PGT prevede un insediamento residenziale di completamento del contesto urbano circostante.

### Ambito di trasformazione - completamento 1

**Localizzazione:** frazione di Campofioreno – via A. De Gasperi – via Lodosa

#### Stato dei luoghi

Lotto A: lotto libero individuato inserito in un contesto completamente residenziale.

Lotto B: lotto libero di proprietà della Parrocchia, oggi adibito a campo giochi.

#### Il progetto urbanistico

Il progetto consiste nella realizzazione di una nuova struttura Comunale all'interno del lotto B, dove localizzare i nuovi ambulatori e una nuova sala civica, di cui la frazione di Campofioreno è sprovvista.

L'edificio comunale sito sul Lotto C oggi sede degli ambulatori, diviene così alienabile. Il lotto A viene reso edificabile con l'obbligo di acquisire la volumetria dal lotto B, che verrà ceduto al comune come *cessione compensativa*.

#### Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Reperimento dell'area pubblica necessaria alla realizzazione della sala civica in Campofioreno, rilocalizzazione e ampliamento degli ambulatori comunali. Generare risorse per la Parrocchia per la riqualificazione delle strutture oratoriali.

#### Elementi costitutivi del paesaggio

Corte di Campofioreno  
Sentiero segnalato da "Sentieri e cascate" al termine di via Lodosa

#### Modalità attuative

Piano Attuativo/Programma integrato di intervento

#### Destinazione d'uso

Residenziale e servizi

#### Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

#### Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 10.095 mq Lotto B = 2.029 mq
Indice di edificabilità territoriale	<b>Lotto A = 0,25 mc/mq = 2.524 mc.</b> <b>Lotto B = 0,40 mc/mq = 812 mc. da trasferire</b>
Volumetria massima consentita sul lotto A	<b>3336 mc. = 0,33 mc/mq</b>
Perequazione urbanistica	<b>Lotto A = area di atterraggio dei diritti edificatori.</b> <b>Lotto B = area di decollo dei diritti edificatori (non costruibili in loco)</b>
Abitanti insediabili	<b>150mc/ab = 22,24 abitanti</b>

**Parametro abitante servizi previsti**  
26,5 mq/ab x 22,24 = 589,36 mq

**Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche**  
2€/mc. come previsto dal PdS

#### Incentivi

Incentivo previsto fino al 15% della volumetria ammessa secondo quanto stabilito dall'art. 11 comma 5 L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 smi.

#### Vincoli e piani di settore

Classe fattibilità geologica: 3

Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.

#### Lotto B

Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004

## 2.2.3. Adt01\_Proposta di variante

### Ambito di trasformazione - completamento 1

**Localizzazione:** frazione di Campofioreno – via A. De Gasperi – via Lodosa

#### Stato dei luoghi

Lotto A: lotto libero individuato inserito in un contesto completamente residenziale.

Lotto B: lotto libero di proprietà della Parrocchia, oggi adibito a campo giochi.

#### Il progetto urbanistico

Il progetto consiste nella realizzazione di una nuova struttura Comunale all'interno del lotto B, dove localizzare i nuovi ambulatori e una nuova sala civica, di cui la frazione di Campofioreno è sprovvista.

L'edificio comunale sito sul Lotto C oggi sede degli ambulatori, diviene così alienabile. Il lotto A viene reso edificabile con l'obbligo di acquisire la volumetria dal lotto B, che verrà ceduto al comune come *cessione compensativa*.

#### Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Reperimento dell'area pubblica necessaria alla realizzazione della sala civica in Campofioreno, rilocalizzazione e ampliamento degli ambulatori comunali. Generare risorse per la Parrocchia per la riqualificazione delle strutture oratoriali.

#### Elementi costitutivi del paesaggio

Corte di Campofioreno

Sentiero segnalato da "Sentieri e cascate" al termine di via Lodosa

#### Modalità attuative

Piano Attuativo/Programma integrato di intervento

#### Destinazione d'uso

Residenziale e servizi

#### Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

MODIFICHE AL 17/07/19	
	PARTI ELIMINATE
	PARTI AGGIUNTE

#### Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 10.076,80 mq Lotto B = 1.754,60 mq
Indice di edificabilità territoriale	<b>Lotto A = 0,25 mc/mq = 2.519,20 mc.</b> <b>Lotto B = 0,40 mc/mq = 701,84 mc. da trasferire</b>
Volumetria massima consentita sul lotto A	<b>3336 mc. = 0,33 mc/mq</b>
Volumetria massima ammissibile su Lotto A derivante dai diritti edificatori di altri ambiti di trasformazione (AdT1)	<b>(2.519,20 + 701,84) + 1.400,00 = 4.621,04 mc</b>
Perequazione urbanistica	<b>Lotto A</b> = area di atterraggio dei diritti edificatori.  <b>Lotto B</b> = area di decollo dei diritti edificatori (non costruibili in loco)
Abitanti insediabili	<b>150mc/ab = 30,81abitanti</b>

#### Parametro abitante servizi previsti

26,5 mq/ab x 30,81 = 816,47mq

**Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche**  
2€/mc. come previsto dal PdS

#### Incentivi

Incentivo previsto fino al 15% della volumetria ammessa secondo quanto stabilito dall'art. 11 comma 5 L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 smi.

#### Vincoli e piani di settore

Classe fattibilità geologica: 3

Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.

#### Lotto B

Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004

## 2.2.4. Adt01\_Proposta di Piano Attuativo

Il completamento residenziale del lotto dà la possibilità di ordinare e amalgamare le aree circostanti già urbanizzate mediante una tipologia edilizia bassa e morfologicamente conforme al contesto urbano.

Per allinearsi al contesto dell'immediato intorno, oltre che agli odierni "modi di abitare", si è pensato ad una corte non più costituita da un unico fabbricato, piuttosto da unità abitative autonome distribuite in quattro comparti uguali disposti appunto attorno ad un cortile centrale.

La ripetizione di un modello all'interno di un sistema edilizio tradizionale risolve alcuni compiti fondamentali: quello di perfezionare la risoluzione architettonica delle relazioni sintattiche tra le parti, elaborando, attraverso la combinazione di queste, un organismo funzionale che risponda pienamente ai nuovi compiti edilizi richiesti dalla società e dai modi di vita del tempo, favorendo e incentivando il rapporto sociale tra le persone e un utilizzo comune più coerente degli spazi aperti e urbanizzati.

Le unità immobiliari, suddivise in quattro comparti uguali, sono composte da due piani fuori terra posti a quota naturale del terreno e pertanto tra loro in leggero declivio verso sud. Considerando infine la natura geologica dell'area (prettamente argillosa ed impermeabile) non sono previste edificazioni nell'interrato.

Non si ravvisano pertanto particolari rischi e criticità poiché la trasformazione dell'area non costituirebbe elemento di disturbo nella varietà del contesto panoramico, garantendo una totale compatibilità di trasformazione secondo i parametri dello strumento urbanistico senza alterare la natura dei luoghi.

L'accesso al lotto avviene attraverso via Lodosa, strada di collegamento alla Strada Provinciale 51. Gli accessi, sia pedonali che carrabili, avvengono a raso, alla quota della strada.

La razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'uso energetico, anche nel contenimento delle emissioni inquinanti, sono una precisa peculiarità del progetto, in coerenza al dibattito e agli impegni internazionali assunti dalla maggioranza delle nazioni. Nel progetto si tiene quindi conto all'incremento al ricorso delle fonti rinnovabili al fine di abbattere i parametri d'emissioni nocive.

In particolare le scelte progettuali perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Diminuzione delle emissioni inquinanti;
- Diminuzione dei consumi energetici;
- Ottimizzazione dell'uso dei materiali costruttivi;
- Ottimizzazione d'inserimento ambientale;
- Bassi costi d'esercizio e di realizzazione;
- Contributo al miglioramento della salute umana.

Anche il verde urbano è un elemento dell'ambiente costruito di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita in città. Si ritiene, quindi, fondamentale favorire un'integrazione anche dal punto di vista architettonico, fra elementi del nuovo edificio e verde esistente.

In riferimento alle prescrizioni del parere della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici di Milano inerente al verde in progetto si procederà a progettarlo mediante uno studio approfondito sia delle essenze che della posizione all'interno ed all'esterno di ciascun lotto con la consulenza di un agronomo specializzato.

In accordo con l'Agronomo, in questa fase sono già state indicate puntualmente, le specie arboree da utilizzare, individuate tra quelle autoctone del luogo; in particolare verranno messi a dimora le seguenti essenze:

- *Acer campestre*
- *Cercis siliquastrum*
- *Viburnum bacata*, *viburnum opulus*
- *Carpinus betulus*
- *Ulmus minore*
- *Morus nigra/alba*

Sul fronte strada si è scelta la continuità con il verde presente lungo le lottizzazioni esistenti nell'essenza che nel disegno. Saranno quindi siepi miste tra:

- Ilex aquifolium
- Ligustrum vulgare
- Taxus baccata
- Prunus spinosa

Sono previsti pergolati tappezzati con piante rampicanti come ad esempio le Ionicere. Tra queste rampicanti la più adatta e robusta, tipica del Nord Italia, è il caprifolium, dal fiore bianco-giallo. Essendo un arbusto rampicante vigoroso ha capacità di arrampicarsi facilmente sui sostegni predisposti. La bellissima e profumata fioritura, inserita nel paesaggio, oltre ad avere una notevole valenza decorativa sul fabbricato, ha un significato di continuità con l'ambiente circostante.

Per quanto riguarda il tema relativo all'impiego di colori e materiali, l'attenzione sarà rivolta all'ambito di appartenenza e alle preesistenze ambientali, rimandando l'esame della compatibilità alla successiva fase di progettazione architettonica di dettaglio.

Le opere di urbanizzazione da effettuarsi secondo gli art. 3, 4 e 5 della Convenzione comprendono la realizzazione di marciapiedi, camminamenti, strade, parcheggi e aiuole; il collegamenti e la creazione di reti acqua, telefonia, reti di smaltimento delle acque nere e bianche, allaccio alla pubblica fognatura, l'adeguata installazione di caditoie e tombini grigliati per la raccolta delle acque, pozzetti di ispezione e ogni altro opera atta a garantire la fruizione del nuovo insediamento. Il progetto garantisce gli standard a parcheggio e a verde pubblico urbano in prescrizione dagli strumenti urbanistici.

I parcheggi a raso sono posizionati parallelamente alla direzione di marcia e sono stati localizzati lungo i tre lati del complesso che ospitano gli ingressi carrai. Il marciapiede in autobloccante, incorniciato dalle essenze arboree a medio fusto che ne consentono l'ombreggiamento, si trova principalmente lungo il fronte sud in quanto luogo previsto per l'accesso pedonale all'area.

Ove ritenuto necessario dall'ente gestore, verrà posizionata l'illuminazione pubblica ora prevista sia ad est e ovest lungo i nuovi tratti di viabilità progettati sia a sud a cavallo tra il marciapiede e via Lodosa in modo da garantire la corretta illuminazione alle autovetture e ai pedoni.

La finitura utilizzata per i parcheggi è l'asfalto sempre in continuità con la pavimentazione scelta per il manto stradale.

L'adduzione di acqua idrico sanitaria avverrà tramite l'innesto di una tubatura all'impianto esistente localizzato lungo via Lodosa.



Per quanto riguarda il reperimento delle aree a standards urbanistici, si riporta la seguente tabella che esplicita i conteggi e le verifiche effettuate.

<b>REPERIMENTO STANDARD</b>			
<b>LOTTO A</b>	<b>mq</b>	<b>mc</b>	<b>abitanti</b>
superficie territoriale area	10.076,80		
volume in progetto		4.621,04	
abitanti insediabili (volume/150)			30,81
parametro abitanti/servizi (26,50 mq/ab.)	816,47		
<b>STANDARD RICHIESTI</b>			
Parcheggi	94,71		
Verde	284,13		
<b>TOTALE</b>	<b>378,84</b>		
<b>STANDARD A PROGETTO</b>			
Parcheggi	241,50		
Verde	731,06		
<b>TOTALE</b>	<b>972,56</b>		

### 3. VERIFICA DI COERENZA

#### 3.1. PREMESSA

L'insieme dei piani che governano il territorio nel quale Casatenovo si inserisce forma il quadro pianificatorio e programmatico nel quale si colloca la proposta di Variante in argomento. L'analisi e la verifica di coerenza dei principali contenuti di quest'ultima consente di valutare la relazione delle sue previsioni con gli obiettivi della pianificazione comunale e, di riflesso, degli strumenti sovraordinati.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire il quadro di confronto si sono considerati gli obiettivi formulati nel PTR, nel PTCP e nel PGT approvato.

#### 3.2. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTR E DEL PPR

Il PTR - Piano territoriale regionale è stato approvato nel 2010. L'ultimo aggiornamento è stato approvato con D.C.R. n. 1676 del 28 novembre 2017, mentre con D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013 è stato avviato il procedimento di approvazione della variante di revisione del PTR e relativa procedura di VAS.

Il PTR è un piano d'area di scala regionale che si limita ad analizzare e formulare previsioni di indirizzo per lo sviluppo di contesti territoriali vasti. Individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione regionale. I 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

Dalla tavola delle polarità e dei poli di sviluppo regionali si evince che il territorio di Casatenovo si colloca nella fascia collinare (Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche) tra i poli di Saronno e Bergamo, a ovest ed a est, e tra i poli di Lecco e Monza, a nord e a sud. Di seguito viene riportata la descrizione degli obiettivi che il PTR propone a livello generale e a livello specifico per tale sistema territoriale.

##### OBIETTIVI TEMATICI \_ AMBIENTE

(selezione degli obiettivi pertinenti alla valutazione in argomento)

- TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17);
- TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18);
- TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24);
- TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22);
- TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22);
- TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8).

##### OBIETTIVI TEMATICI \_ ASSETTO TERRITORIALE

(selezione degli obiettivi pertinenti alla valutazione in argomento)

- TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21)
- TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti [...] (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)

### Verifica della Variante rispetto agli obiettivi tematici del PTR

obiettivi PTR	Variante AdT01
TM 1.1 qualità aria	Il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi del PAES
TM 1.2 risorse idriche	Il progetto prevede la rete di separazione delle acque reflue nere e bianche
TM 1.10 ecosistemi e RER	L'AdT01 appartiene ad un contesto già urbanizzato e in fase di completamento, di cui è area interclusa, e non interferisce con il disegno delle reti ecologiche regionale (RER), provinciale (REP) e comunale (REC).
TM 1.12 inquinamento acustico	Il progetto del nuovo insediamento deve rispettare i parametri acustici stabiliti dalle leggi vigenti. Non è prevista la realizzazione di nuova viabilità che possa configurare effetti negativi di traffico indotto.
TM 1.13 inquinamento elettromagnetico e luminoso	Il progetto deve rispettare le disposizioni di legge in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso.
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo	L'incremento di volume previsto non modifica il perimetro dell'AdT01.
TM 2.14 sostenibilità ambientale degli insediamenti	Il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi del PAES

## OBIETTIVI TERRITORIALI

(selezione degli obiettivi pertinenti alla valutazione in argomento)

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

### Verifica della Variante rispetto agli obiettivi territoriali del PTR

Obiettivi PTR	Variante AdT01
ST1.1 ridurre le diverse forme di inquinamento ambientale	il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi del PAES
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili ambientali	vedasi ST1.1

In applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, il Piano regionale ha anche natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico, ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso ha assunto, consolidato ed aggiornato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sino al 2010 vigente a livello lombardo, integrandone anche la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è sezione specifica del PTR di disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

La parte paesistica del PTR colloca il territorio in cui si inserisce il Comune nella Fascia Collinare nei "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline morenica" (Tavola A del PPR), in cui valgono i seguenti indirizzi di tutela (non pertinenti con il contesto urbano in cui si colloca l'area in argomento):

- Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo. Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

- Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere.
- Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).
- I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).
- Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.

Dall'analisi della cartografia di Piano non emergono elementi di attenzione che interessino l'area oggetto della Variante.

### 3.3. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTCP

Lo strumento di pianificazione provinciale di riferimento è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecco, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 22 giugno 2014

Il PTCP, nell'ambito della strumentazione territoriale pone obiettivi di valorizzazione paesistica, di tutela ambientale e di tutela del territorio rurale, di sostegno allo sviluppo economico, di mantenimento e promozione delle identità socioculturali che caratterizzano i vari ambiti territoriali della Provincia. Persegue inoltre il miglioramento della qualità dei sistemi insediativi, infrastrutturali e dei servizi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio. Si riporta una selezione degli obiettivi del PTCP.

Il PTCP ha assunto come obiettivo fondamentale la compatibilità tra i sistemi ambientale, naturale e antropico da perseguire attraverso la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di tutte le componenti della naturalità e dell'ambiente che devono essere promosse in armonia con le necessarie trasformazioni del territorio, in funzione delle necessità di sviluppo e progresso delle attività, con attenzione alle trasformazioni del paesaggio e alla corretta gestione delle risorse.

L'azione di tutela paesaggistica è definita pertanto secondo un'articolazione per livelli, rispetto ai quali il PTCP riveste un ruolo crescente:

1. conservazione nella loro leggibilità dei singoli manufatti e di altri elementi connotativi del paesaggio;
2. tutela dei rapporti intercorrenti tra gli elementi di valore paesaggistico e l'intorno con il quale si istituiscono rapporti di covisibilità o di contestualità storico-culturale, quali in particolare i margini non occlusi dei centri storici;
3. identificazione di "sistemi", definiti a diverse scale territoriali, intesi sia come ambiti paesisticamente unitari e coerenti, sia come sequenze lineari o insiemi di beni legati da qualche forma riconoscibile di affinità.

#### Obiettivi specifici e Spunti strategici

- Contenimento dell'uso del suolo e promozione di criteri di sostenibilità degli insediamenti

<b>Tema A: Consumo di suolo e forma urbana</b>	
<b>A 1</b>	Contenere l'utilizzazione dei suoli non urbanizzati, dei fenomeni di decentramento e dispersione insediativa e dei processi di saldatura tra le aree urbane limitrofe
<b>A 2</b>	Perseguire il mantenimento e la rifunzionalizzazione degli spazi aperti come carattere distintivo del modello insediativo
<b>Tema B: Ambiente urbano</b>	
<b>B 1</b>	Governare i processi insediativi, promuovendo l'introduzione di criteri di sostenibilità e di qualità dell'inserimento paesistico
<b>B 2</b>	Valorizzare ed ampliare gli spazi urbani di qualità
<b>Tema C: Ambiente montano e lacustre</b>	
<b>C 1</b>	Governare le localizzazioni e le destinazioni d'uso al fine di prevenire il rischio idrogeologico
<b>C 2</b>	Promuovere attività di manutenzione territoriale volte al superamento dei dissesti, al contenimento dei rischi e al recupero conseguente de territorio bonificato
<b>C 3</b>	Istituire un inventario dei dissesti di versante al fine di perfezionare il livello di conoscenza e di consapevolezza sociale sulle condizioni di pericolosità e di rischio degli insediamenti
<b>Tema D: Sistema produttivo, servizi e commercio</b>	
<b>D 1</b>	Migliorare l'integrazione tra funzioni commerciali e di servizio e quelle insediative, governando le possibili esternalità negative dei processi di innovazione della rete commerciale, individuando le condizioni per un migliore inserimento ambientale e territoriale, con particolare riferimento ad una accessibilità sostenibile
<b>D 2</b>	Migliorare la localizzazione e la compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi, individuando requisiti e strategie di governo adeguate

- Promozione di una mobilità più sostenibile, tutela della salute e della qualità della vita

<b>Tema E: Viabilità e incidentalità</b>	
<b>E 1</b>	Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzando i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative
<b>E 2</b>	Mettere in sicurezza le strade e prevedere percorsi dedicati, al fine di ridurre gli incidenti stradali che spesso vedono come principali vittime gli utenti più deboli (pedoni e ciclisti)
<b>Tema F: Mobilità sostenibile</b>	
<b>F 1</b>	Ridurre la congestione da traffico soprattutto in ambito urbano, con interventi, coordinati a livello sovracomunale, dedicati a governare i modelli di mobilità e attraversamento delle aree urbane
<b>F 2</b>	Realizzare interventi strutturali (rafforzamento rete, qualità del servizio, interscambio) o gestionali finalizzati a favorire il trasporto collettivo e la mobilità dolce, in alternativa all'uso privato dell'auto
<b>F 3</b>	Promuovere modelli insediativi che garantiscano massima accessibilità attraverso l'uso del trasporto collettivo
<b>F 4</b>	Sviluppare una rete per la mobilità ciclabile, per un uso quotidiano e non solo ricreativo, interconnessa anche con il trasporto pubblico
<b>Tema G: Aria, rumore ed elettromagnetismo</b>	
<b>G 1</b>	Finalizzare le strategie territoriali e per la mobilità all'obiettivo di ridurre l'inquinamento dell'aria
<b>G 2</b>	Finalizzare le strategie territoriali e per la mobilità all'obiettivo di ridurre la popolazione esposta ad inquinamento acustico
<b>G 3</b>	Finalizzare le strategie territoriali a contenere le fonti di elettromagnetismo e ridurre la popolazione esposta

- Razionalizzazione dei consumi di risorse non rinnovabili, contenimento degli sprechi, riduzione degli impatti ambientali



<b>Tema H: Acqua</b>	
<b>H 1</b>	Governare gli usi del suolo ai fini di mantenere la disponibilità della risorsa acqua, assicurare la protezione delle sorgenti, aree di ricarica e pozzi e di garantire e promuovere le condizioni di naturalità dei corpi idrici (fiumi e laghi)
<b>H 2</b>	Garantire la disponibilità delle aree necessarie per riorganizzare e adeguare gli impianti di depurazione
<b>Tema I: Rifiuti</b>	
<b>I 1</b>	Garantire coerenza tra le strategie territoriali e gli obiettivi ambientali in materia di rifiuti (contenere la produzione dei rifiuti; migliorare la raccolta differenziata; raggiungere l'autosufficienza dell'ambito provinciale, con la minimizzazione del ricorso alla discarica e l'ottimizzazione del recupero energetico; individuare eventuali aree disponibili per impianti ciclo dei rifiuti)
<b>Tema L: Energia e Cambiamenti climatici</b>	
<b>L1</b>	Favorire, attraverso i regolamenti edilizi e le scelte localizzative, la diffusione delle migliori soluzioni per incrementare l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili nei nuovi insediamenti civili e produttivi e nel patrimonio edificato esistente
<b>Tema M: Cave e industrie a rischio</b>	
<b>M 1</b>	Avviare azioni di recupero delle cave dismesse
<b>M 2</b>	Mettere in sicurezza siti di industrie a rischio ed eventualmente promuovere la delocalizzazione di quelle situate in contesti urbanizzati

- Valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico

<b>Tema N: Natura, Paesaggio e beni culturali</b>	
<b>N 1</b>	Contrastare con strategie di tutela ad hoc il progressivo impoverimento della biodiversità e del patrimonio delle aree verdi
<b>N 2</b>	Promuovere la tutela del paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e di riconoscimento e rafforzamento della identità locale
<b>N 3</b>	Realizzare il disegno delle reti ecologiche come componente fondamentale dell'equilibrio e del territorio lecchese
<b>N 4</b>	Identificare e promuovere itinerari naturalistico - culturali ed ecomusei
<b>Tema O: Agricoltura</b>	
<b>O 1</b>	Salvaguardare gli ambiti agricoli di valenza strategica ai fini della valorizzazione paesaggistica e naturalistica (a supporto della rete ecologica), anche promuovendone la multifunzionalità (funzioni turistiche, ricreative, didattiche)
<b>O 2</b>	Tutelare e valorizzare le aree adibite ad agricoltura di qualità (prodotti tipici, biologico, etc.)
<b>Tema P: Turismo</b>	
<b>P 1</b>	Valorizzare e tutelare le qualità paesistiche (montagna, laghi, singoli beni) del territorio come opportunità di sviluppo turistico sostenibile
<b>P 2</b>	Riqualificare e mettere a sistema le risorse e il patrimonio ricettivo esistente secondo criteri di sostenibilità, incentivando accessibilità (ecoitinerari) e strutture ricettive meno impattanti

- Promozione dell'economia locale innovativa e ambientalmente orientata

<b>Tema Q: Imprenditorialità per l'ambiente, Produzioni di qualità</b>	
<b>Q 1</b>	Identificare politiche di scala provinciale mirate a incentivare la diffusione di eccellenze produttive, le produzioni locali e tipiche coerenti con la vocazione ambientale del territorio. Promuovere le certificazioni ambientali, sociali e di qualità

IL PTCP della Provincia di Lecco, quale atto di indirizzo e programmazione della Provincia, individua gli obiettivi generali di assetto, di sviluppo economico, di qualità sociale e di tutela.

Obiettivi Generali del PTCP

**OG1** Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchese - componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio.

**OG2** Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero.

**OG3** Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana.

**OG4** Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile.

**OG5** Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione).

**OG6** Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.

**OG7** Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma.

**OG8** Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi.

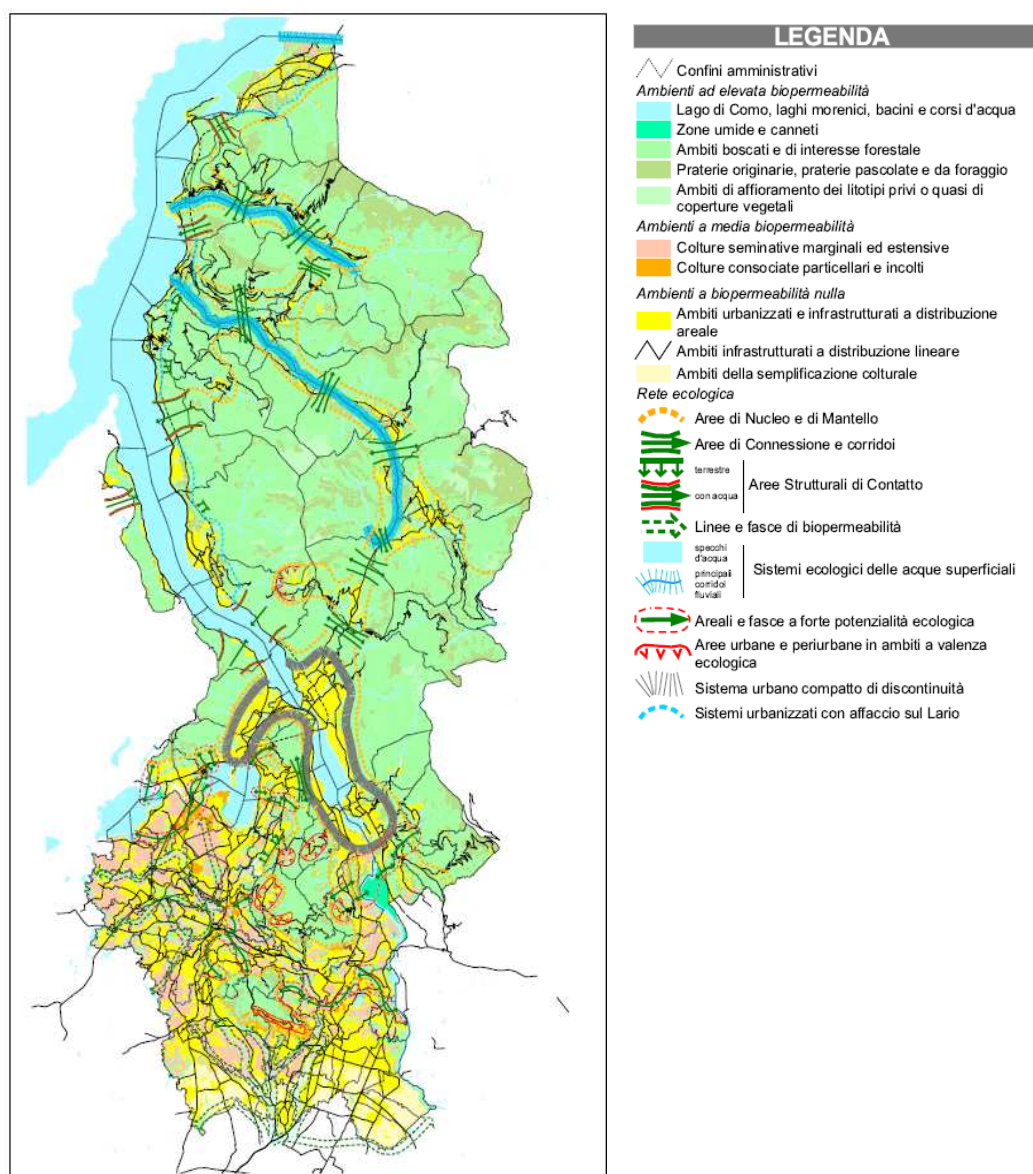
**OG9** Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie bio-compatibili e per il risparmio energetico.

**OG10** Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio.

**OG11** Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna.

**OG12** Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di auto-rappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

Tali obiettivi generali sono a loro volta articolati e dettagliati in obiettivi operativi, politiche e strategie.



Sistema ambientale: Scenario 6

L'intervento prospettato dalla Variante è circoscritto, come già evidenziato, all'incremento volumetrico di un ambito di trasformazione (AdT01) già previsto dal PGT e già valutato dalla relativa VAS. L'ambito, pertanto, è da considerare coerente con i criteri del PTCP e l'incremento di volume ora proposto può essere considerato anch'esso coerente in quanto non aumenta la superficie fondiaria, né stravolge l'assetto dell'ambito precedentemente determinato e valutato.

Inoltre, l'AdT01 non influisce sul disegno della Rete Ecologica Provinciale (né sulla RER e REP) e non interferisce in alcun modo con le previsioni delle infrastrutture segnalate fra gli obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale.

### 3.4. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PGT

Gli **obiettivi** del PGT riassumono le indicazioni e gli orientamenti politici dell'Amministrazione comunale, sono stati concertati con la Giunta comunale e dibattuti nella Commissione Consiliare Ambiente Territorio. Con il contributo delle informazioni raccolte nel processo di partecipazione della cittadinanza.

Per ciascun obiettivo è stato individuato un insieme di strategie da perseguire per il raggiungimento dell'obiettivo stesso. Le strategie sono un elenco aperto, sempre migliorabile durante l'intero processo pianificatorio.

#### 1) CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO

1A - Qualificare il piano per l'attenzione al consumo di suolo, nel rispetto degli indici di sviluppo dettati dal PTCP

1 B - Limitare nuovi sviluppi esclusivamente ad eventuali contenuti completamenti all'interno dei comparti urbanizzati e/o al conseguimento di obiettivi di riordino urbanistico e sviluppo dei servizi

1 C - Non prevedere nuove aree con destinazione produttiva - artigianale. Sostenere le attività produttive primarie e secondarie in essere.

#### 2) RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO

2 A - Favorire strategie partecipate per la definizione delle regole di intervento al fine di promuovere la riqualificazione di nuclei dismessi

2 B - Valorizzazione e riqualificazione delle proprietà e degli spazi di proprietà pubblica

2 C - Limitare incrementi volumetrici nel tessuto consolidato

#### 3) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

3 A - Favorire prioritariamente la riorganizzazione e riqualificazione dei poli scolastici

3 B - Anche in relazione alle previsioni dell'Accordo di programma relativo al Centro di Casatenovo: promuovere il completamento delle strutture sportive comunali di via Volta, prevedere strutture pubbliche nel Centro di Casatenovo con particolare attenzione al mondo giovanile e alla promozione culturale

3 C - Sicurezza delle persone: realizzazione del Polo del Soccorso (per attività di protezione civile, assistenza sanitaria d'emergenza/urgenza ... )

3 D -Valorizzare e riorganizzare le proprietà comunali anche attraverso alienazioni di proprietà non strategiche o meccanismi di perequazione all'interno degli ambiti di trasformazione

#### **4) NUOVO CENTRO DI CASATENOVO**

4 A - Perseguire le Linee Guida contenute nell'accordo di programma

#### **5) INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE**

5 A - Perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica, Promuovere la Direttiva Europea "2020"

#### **6) VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI**

6A - Valorizzazione, tutela e rigenerazione dei territori all'interno del Parco della Valle del Lambro. Favorire la conoscenza e la sana frequentazione dei luoghi.

6 B - Tutela e promozione delle realtà economiche locali agricole e zootecniche; sostegno alle attività volte alla valorizzazione della conoscenza e fruizione ambientalmente compatibile del territorio casatese

6 C - Valorizzazione dei parchi urbani. Progettazione della rete ecologica comunale

6 D - Valorizzazione e tutela delle aree agricole - boschive dei confini sud ed est del Comune perseguendo l'obiettivo di adesione al PLIS dei Colli Briantei

#### **7) VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO**

7 A - Promuovere la valorizzazione, la tutela e la conoscenza e percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario

7 B - Valorizzazione e tutela del sistema dei sentieri storici

7 C - Completamento delle Linee Guida tracciate dalla Commissione per il paesaggio

7 D - Piano del colore

7 E - Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi

#### **8) RIORDINO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'**

8 A - Promuovere (anche in ordine alle strategie di compensazione) la riqualificazione ed implementazione della rete ciclopedonale per favorire incentivazione e sicurezza della mobilità dolce

8 B - Favorire la riqualificazione della ex Provinciale "La Santa" con particolare attenzione alle intersezioni semaforizzate

8 C - Eliminare la previsione di tracciato della tangenziale del Centro di Casatenovo, anche alla luce delle soluzioni del progetto definitivo della Pedemontana

8 D - Promuovere una riflessione in sede Provinciale e Sovracomunale in ordine al tema di attraversamento nord-sud del casatese alla luce del progetto della Pedemontana

8 E - Promuovere la riqualificazione della viabilità di attraversamento del capoluogo e il collegamento con i quartieri a est della "Santa" nel tratto ora compreso tra le intersezioni semaforizzate

Obiettivi PGT	Variant AdT01
1_CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO	L'obiettivo della Variante è specificamente corrispondente alla finalità espressa dal PGT di favorire l'attuazione degli AT. Il meccanismo di trasferimento volumetrico è coerente con le modalità previste dal PGT e non aggrava il bilancio insediativo complessivo, già precedentemente valutato nei processi di VAS.
2_RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO	L'obiettivo non è pertinente all'oggetto della Variante.
3_MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	La dotazione dei parcheggi, del verde è stabilita - in conformità alle vigenti norme - in relazione al carico insediativo dell'ambito, considerato anche l'aumento di volume proposto dalla Variante in oggetto
4_NUOVO CENTRO DI CASATENOVO	L'obiettivo non è pertinente all'oggetto della Variante.
5_INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE	Il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi del PAES
6_VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI	Il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi del PAES
7_VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO	L'obiettivo non è pertinente all'oggetto della Variante.
8_RIORDINO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	L'obiettivo non è pertinente all'oggetto della Variante.

## 4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

### 4.1. IL QUADRO TERRITORIALE ESISTENTE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

#### 4.1.1. Premessa

Le caratteristiche ambientali del Comune di Casatenovo e dell'area territoriale a cui afferisce sono state analizzate affinché si possa avere un riferimento coerente di dati e informazioni su cui basare le valutazioni d'incidenza relative alla Variante connessa all'AdT01. È da notare che le modifiche introdotte da quest'ultima hanno potenziali impatti a livello locale, entro un areale contenuto, di entità limitata.

Si può quindi ragionevolmente ipotizzare che vi possano essere interessamenti minimi di comparti ambientali in quanto le azioni sono limitate a una porzione di territorio, peraltro interclusa all'interno del tessuto urbano in fase di completamento.

Sono stati considerati gli impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- Sistema insediativo e paesaggio
- Servizi e sottoservizi
- Aria
- Acque superficiali
- Suolo e sottosuolo
- Clima acustico
- Mobilità e traffico
- Energia e contenimento delle emissioni

Nei paragrafi seguenti è riportata l'analisi degli impatti potenzialmente determinati dall'intervento prefigurato. Per ciascuna componente ambientale è stata effettuata una valutazione di sintesi degli impatti potenzialmente determinati, considerando i gradi di estensione territoriale e di significatività.

La significatività dell'impatto è valutata secondo i seguenti gradi:

- impatto nullo o non significativo: non viene generato alcun effetto sulla componente ambientale, oppure si generano effetti che non presentano una significatività rilevabile;
- impatto negativo lieve: vengono generati effetti che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure preventive;
- impatto negativo rilevante: vengono generati effetti che possono essere classificati come negativi rilevanti;
- impatto positivo: vengono generati effetti che per gli impatti stimabili possono essere classificati come positivi;
- impatto positivo rilevante: vengono generati effetti che per gli impatti stimabili possono essere classificati come positivi rilevanti



#### 4.1.2. Sistema insediativo e paesaggio

Il tessuto urbano si sviluppa lungo la rete viaria principale che caratterizza l'ossatura portante dell'intero tessuto insediativo. Nonostante ciò la forma urbana risulta nella maggior parte dei casi disomogenea di tanto in tanto frammentata e poco unitaria. I margini e le aree di frangia a confine con gli ambiti agricoli infatti, come si può ben denotare percorrendo i percorsi del sistema agrario casatese, appaiono poco definiti e organizzati in maniera libera.

Le volumetrie realizzate alla data del volo da cui deriva il Data Base (2008) sono di:

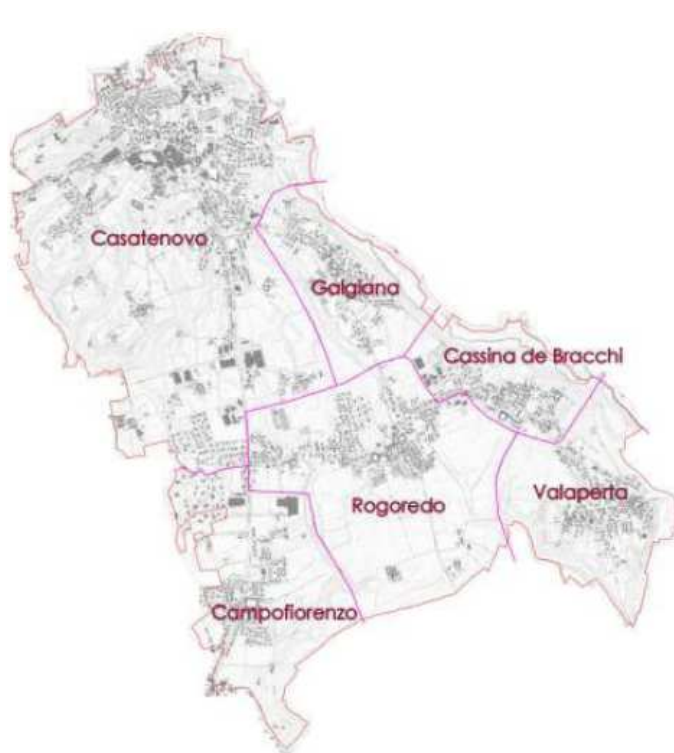
Residenziale: 3.305.580 mc

Industriale: 1.142.819 mc

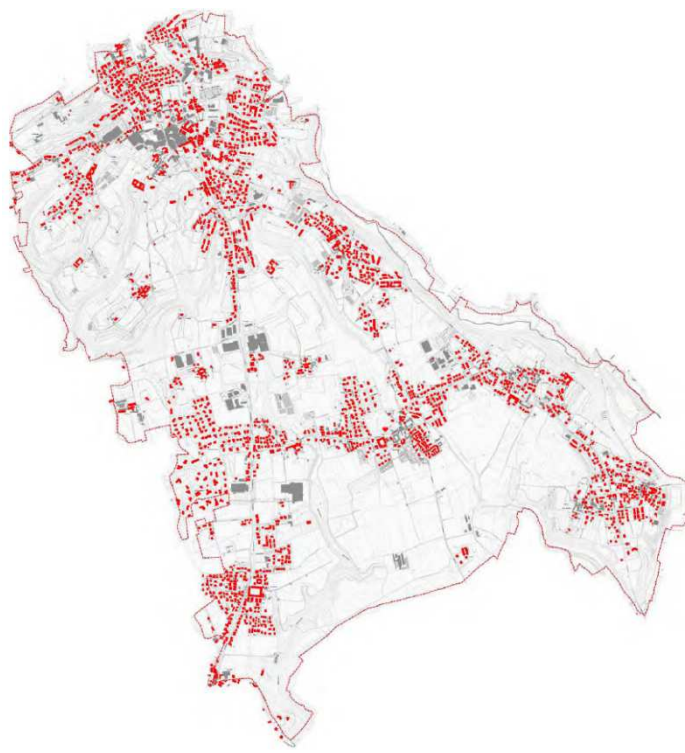
Commerciale: 217.041 mc

Servizi: 267.041 mc

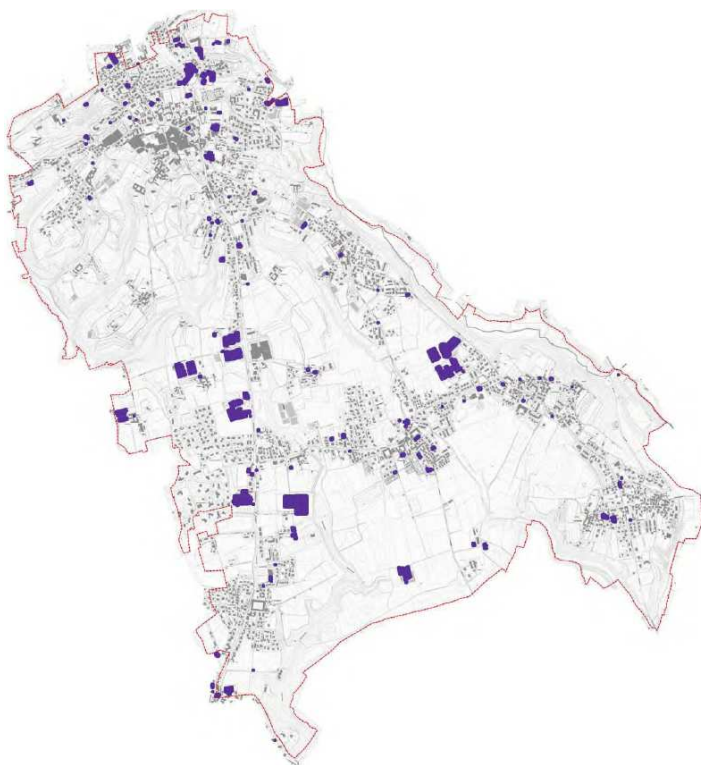
Agricoltura: 81.558 mc



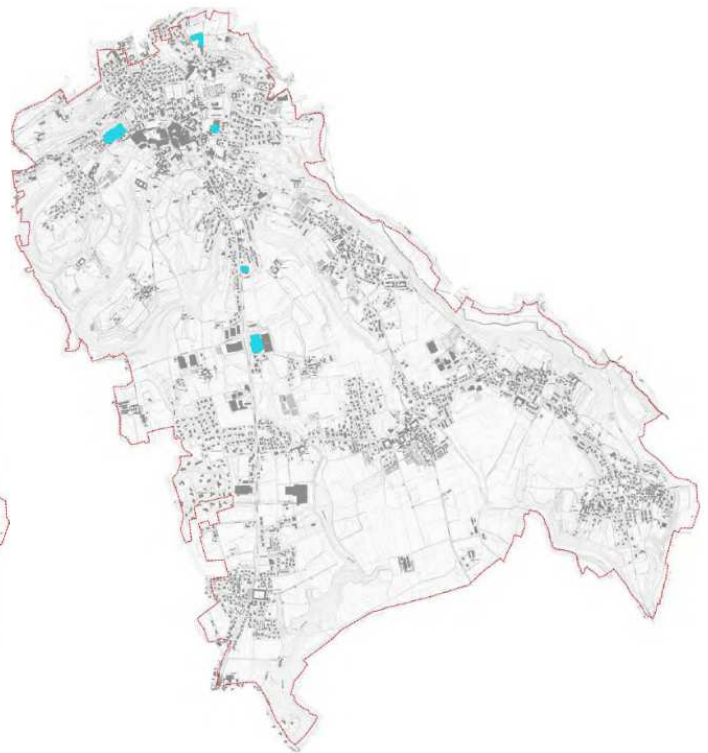
ASSI STRADALI PRINCIPALI



TESSUTO RESIDENZIALE



*EDIFICI PRODUTTIVI*



*EDIFICI COMMERCIALI PRINCIPALI*

Il tessuto urbanizzato con destinazione d'uso residenziale è dominante sul territorio comunale. Casatenovo è per le sue caratteristiche territoriali e paesaggistiche un luogo con forte vocazione alla residenza. La tipologia edilizia preponderante è la "casa singola", cioè edifici uni o bifamiliari con i propri spazi di pertinenza a verde privato. Nel nucleo di Casatenovo troviamo ambiti a più alta densità edilizia, caratteristici del capoluogo e del tipico sviluppo urbano in Italia degli anni '60 e '70. Carattere fondante dello sviluppo urbano sono stati negli anni gli interventi di edilizia sociale, che hanno progettato l'espansione di porzioni di territorio rilevanti, in particolare in frazione di Valaperta.

Il Comune di Casatenovo ha mantenuto nei decenni una vocazione produttiva per presenza diffusa di realtà imprenditoriali ed artigianali (55 imprese suddivise tra piccole imprese, imprese artigianali, grandi imprese, le più importanti: Vismara, Briantea (ora dismessa), Villa, Pirovano insediatisi negli anni '30 del secolo scorso. Negli ultimi anni si è assistito alla riorganizzazione e spesso alla rilocalizzazione di entità produttive prima storicamente inserite nel contesto residenziale, con un "concentramento" maggiore che in passato delle stesse in alcuni "poli artigianali" (PIP e zona produttiva di Via san Francesco, PIP di Via Volta). L'intervento di rilocalizzazione dimensionalmente più significativo (Vismara - Ferrarini spa) è oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia, Provincia di Lecco, Comune di Casatenovo, che ha avuta una parziale attuazione con la rilocalizzazione dello stabilimento in località Sant'Anna a Campofioreno.

Il PGT non prevede l'incremento degli ambiti produttivi, in quanto all'interno dei poli artigianali/produttivi esistenti vi sono ampie superfici non occupate utili allo sviluppo industriale futuro.

Sono presenti sul territorio comunale attività commerciali così distribuite:

- Gradi strutture (superficie di vendita > 2500 mq): 2
- Medie strutture (superficie di vendita tra 250 e 2500 mq): 5
- Negozi al dettaglio di vicinato (superficie di vendita < 250 mq): 72
- Attività di somministrazione alimenti e bevande: 32
- Circoli privati con autorizzazione a somministrazione alimenti e bevande: 8
- Acconciatori ed estetisti: 22

### Valutazione degli effetti ambientali

L'ambito di trasformazione (AdT01 Lotto A) è collocato a ovest del territorio comunale ed è costituito da un terreno inserito in un contesto urbano di completamento ove sono insediate volumetrie rade costituite da ville uni e bifamiliari.

La variante conferma la destinazione residenziale dell'ambito, per la quale si limita a integrarne la volumetria. E' quindi coerente con lo scenario di PGT e completa l'edificazione residenziale del settore incrementando - come già ricordato - la dotazione del verde pubblico e i parcheggi.

Le nuove costruzioni non interferiscono tracciati stradali esistenti, né cavi irrigui del reticolo idrico minore o principale. L'incidenza sul paesaggio dell'aumento volumetrico oggetto di variante ha una influenza minima e si colloca in un contesto di bassa sensibilità alla trasformazione rispetto agli aspetti paesaggistici - come stabilito dalla tav VAS4 - trattandosi di un'area urbana interclusa in ambiti già edificati residenziali.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

#### 4.1.3. Servizi e sottoservizi

Il Piano dei Servizi di Casatenovo censisce le aree e le attrezzature a servizio redigendo lo stato di fatto delle dotazioni comunali, distinguendo servizi alla residenza, agli insediamenti produttivi, e agli insediamenti commerciali.

La catalogazione e la misurazione delle aree a servizio è divisa a sua volta in 4 categorie funzionali:

- aree per l'istruzione: scuole per l'infanzia, scuole primarie e scuole dell'obbligo;
- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi;
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport: aree effettivamente utilizzabili per tali impianti con l'esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- aree per mobilità e parcheggi: aree destinate a parcheggi pubblici

In particolare, sono stati rilevati:

SERVIZI ISTRUZIONE:	46065 mq
SERVIZI INTERESSE COMUNE:	147170 mq
SERVIZI PARCO GIOCO SPORT:	167077 mq
SERVIZI MOBILITA' E PARCHEGGI RESIDENZIALI:	79648 mq
<b>TOTALE SERVIZI COMUNALI:</b>	<b>539940 mq</b>

Ne consegue che:

Aree destinate a servizi /Abitanti insediati al 31/12/11=

$539940/12742= 42.36$  mq/ab

La disponibilità delle aree per servizi funzionali agli insediamenti residenziali raggiunge la superficie di mq 42,36 per ogni abitante insediato al 31 dicembre 2011. Un dato nettamente superiore alla prescrizione di legge pari a mq. 18,00 di aree a servizi per ogni abitante teorico insediabile, richiesta dalla L.R. 12/2005.

#### Valutazione degli effetti ambientali

La Variante connessa all'ambito non influisce sulla dotazione dei servizi. Come già ricordato, tuttavia, si sottolinea che l'attuazione dell'Adt1 apporterà un incremento della dotazione dei servizi rispetto a quelli richiesti in riferimento alla superficie del verde pubblico e dei parcheggi.

Dal punto di vista dei servizi tecnologici nel sottosuolo la mappatura dell'infrastrutturazione del territorio comunale, evidenzia che l'area in argomento risulta servita da tutte le reti tecnologiche, ovvero:

- acquedotto
- fognatura
- gas metano
- energia elettrica
- telecomunicazioni

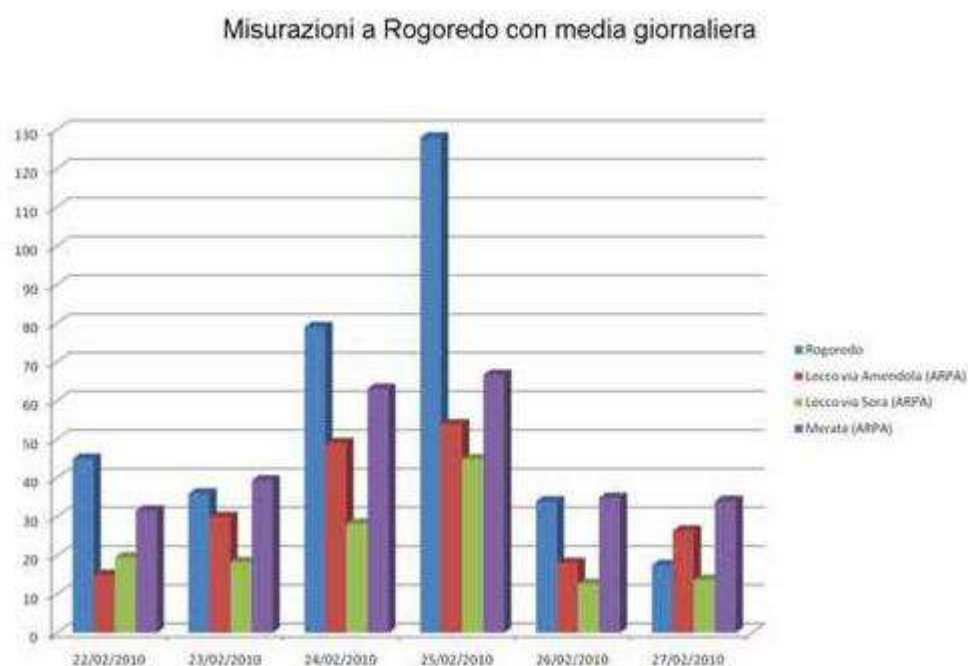
Il progetto si riserva di interrare la linea elettrica e quella delle telecomunicazioni che ora sono sorrette da pali in legno e cemento.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

#### 4.1.4. Aria

Il Comune di Casatenovo non è dotato di una centralina per la rilevazione dell'inquinamento dell'aria. Tuttavia, nel corso del 2010, nell'ambito di attività didattiche sperimentali, gli studenti dell'Istituto di Villa Greppi hanno realizzato delle misurazioni sul territorio di Casatenovo relativamente all'inquinamento da polveri sottili.

Sono stati monitorati una serie di aree: a Rogoredo, nel centro del paese, a Cascina Crotta; Cascina Levada, Cascina Dossello.



A Rogoredo lo strumento è stato posizionato nei pressi della fiera e degli impianti sportivi, monitorando la qualità dell'aria nel periodo compreso tra il 22 e il 27 febbraio 2010. La situazione più critica si è registrata giovedì 25 febbraio, con una media giornaliera di 128 µg/mc, probabilmente dovuta alle condizioni climatiche, visto che in quella giornata l'umidità aveva toccato il 94%.

#### Valutazione degli effetti ambientali

Come già ricordato il profilo prestazionale dei nuovi edifici residenziali - e quindi anche delle volumetrie aggiuntive previste dalla Variante - deve rispondere alle norme di legge vigenti. Le emissioni di inquinanti in atmosfera - dovute agli impianti di produzione di energia per il riscaldamento - non sono tali da compromettere negativamente la qualità dell'aria complessiva del contesto urbano di riferimento.

Per il contesto urbano specifico non sono disponibili ad oggi dati relativi al volume di traffico veicolare e alle relative emissioni. Considerata la tipologia delle nuove edificazioni ed i nuclei familiari insediabili, l'impatto delle emissioni traffico veicolare derivante dalle residenze non apporterà presumibilmente carichi critici sulla situazione urbana attuale.

In merito agli impatti temporanei sull'aria dovuti alla fase di cantiere, sono da considerare:

- impatto provocato dal traffico e delle relative emissioni atmosferiche (gas di scarico e polveri) causa del movimento dei mezzi di lavoro;
- impatto provocato dai movimenti di terra, dai depositi, dal trasporto di materiali con relativo rilascio di polveri nell'atmosfera.

Considerato il contesto urbano specifico in via preliminare e non esaustiva si suggeriscono alcune azioni di mitigazione generale da attuare che possono riguardare:

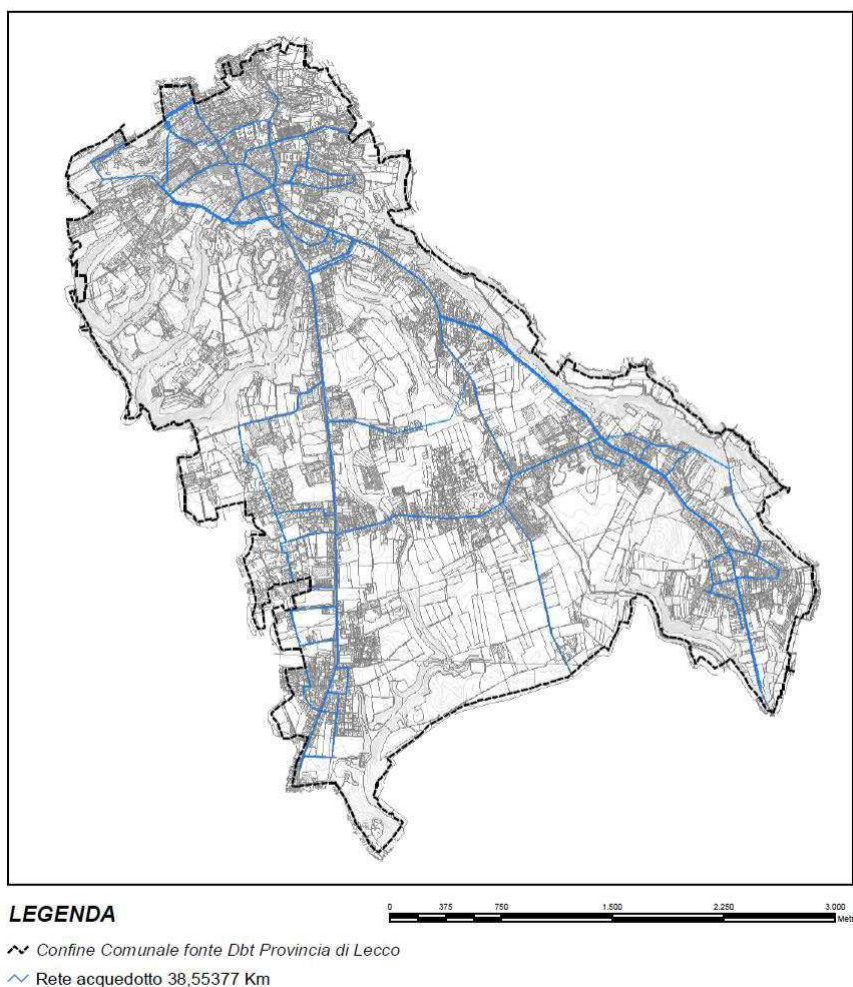
- gli accessi e i percorsi dei mezzi all'area di lavoro da studiarsi anche in funzione del minor impatto sulla viabilità locale;
- misure da rispettare per limitare il più possibile le emissioni di polveri e di inquinanti, integrando e coordinando le stesse con quanto previsto in generale per il cantiere edile;
- prescrizione affinché vengano bagnati i percorsi di accesso e movimento mezzi e le aree di movimento terra, soprattutto nelle stagioni calde;
- prescrizione affinché i mezzi per il trasporto dei materiali escavati abbiano il vano di carico chiuso con appositi teli per evitare la dispersione di polveri;
- prescrizione affinché eventuali cumuli di terra o materiale inerte, durante i periodi di non utilizzo, vengano protetti dall'azione del vento.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia negativo lieve.**

**Gli effetti generati dall'intervento possono essere agevolmente mitigati da opportune misure preventive**



#### 4.1.5. Acque superficiali



Nel 2010 l'Amministrazione Comunale ha elaborato uno Studio idraulico della rete di distribuzione dell'acqua potabile con particolare riferimento ai consumi attuali ed alle stime dei consumi futuri, alle fonti di approvvigionamento ed alla rete delle condotte, alle ipotesi di differenziazione delle fonti di acqua anche e nella prospettiva di riqualificazione del Centro di Casatenovo (Accordo di Programma). Le **criticità** principali che emergono dallo Studio riguardano:

- Decremento negli ultimi 20 anni delle portate dei pozzi di Valaperta
- Incremento dei consumi di acqua potabile e conferma di tale tendenza per il futuro
- Sempre maggiore dipendenza del prelievo dal Consorzio provinciale
- Perdite della rete
- Necessità di operare nella direzione della differenziazione delle fonti

L'acquedotto in conseguenza della variabilità dell'altimetria di distribuzione del tessuto urbano è stato suddiviso in quattro reti caratterizzate da un differente regime piezometrico:

- 1) Rete "altissima" alimentata dal serbatoio Montereio tramite centralina di pressurizzazione separata ed indipendente dalla rete "alta"
- 2) Rete "alta" alimentata a gravità dal serbatoio Montereio
- 3) Rete "media" alimentata dal serbatoio Montereio e dal serbatoio San Giacomo
- 4) Rete "bassa" alimentata dal serbatoio San Giacomo

L'intero fabbisogno comunale è attualmente prelevato in parte dall'Acquedotto Brianteo, in parte da pozzi comunali.

L'acquedotto Brianteo, attraverso la tubazione di sua proprietà in Acciaio DN 200 che si dirama dalla rete consortile e scorre lungo viale Parini e Via Montereio alimenta a gravità il serbatoio Montereio.

Nella valle della Molgorana in località Valaperta sono ubicati i due pozzi comunali a servizio della rete acquedottistica, il sollevato totale dei pozzi è di circa 672.000 mc/anno. Tale quantitativo costituisce circa il 41 % del fabbisogno idrico comunale mentre la restante parte è derivata dal Consorzio Intercomunale Brianteo.

Lo studio idraulico relativo all'adeguamento della rete idrica comunale si inserisce nel contesto generale relativo all'ottimizzazione del servizio idrico relativo allo spostamento dell'insediamento produttivo della Ferrarini - Vismara in località Cascina Sant'Anna e dei nuovi insediamenti del centro nonché dei nuovi sviluppi urbanistici futuri. Per sopperire ad un eventuale rischio idrico futuro sono state individuate nuove captazioni ubicate all'interno dello stabilimento Ferrarini (pozzo n. 18 Vister) che esternamente allo stesso in località Torriggia (pozzi n. 11 12 13 15 e 17) e presso l'ex villa Fumagalli pozzo n. 9.

L'acqua sollevata dalle opere di captazione viene utilizzata all'oggi esclusivamente per scopo antincendio, igienico sanitario e principalmente per soddisfare il fabbisogno idrico relativo al ciclo produttivo che ammonta a 14 l/s. Il volume d'acqua che il comune di Casatenovo acquista dall'Acquedotto Intercomunale ed immette nel serbatoio Montereio ammonta per l'anno 2007 a 1082671 mc mentre il volume che preleva dai pozzi 1 e 2 di Valaperta ed immettere nel serbatoio San Giacomo risulta pari a 414329 mc per un totale di mc 1497000.

Il volume d'acqua venduto dal comune per l'anno 2008 così come si ricava dall'analisi dei tabulati relativi alle letture dei contatori di tutte le utenze comunali è invece pari a 1206000 mc.

Non tutto il volume d'acqua immesso nella rete è attribuibile ai soli consumi potabili - sanitari una parte ipotizzabile al 20% dei consumi medi annui è imputabile agli usi produttivi. Esistono predite di rete stimabili in circa 19%.

La qualità delle acque è messa a dura prova, oltre che dalla sua scarsità e da un limitato ricambio, anche dalla presenza di alcuni scolmatori di linee fognarie comunali di tipo misto che in occasioni di piogge riversano nel rio importanti carichi inquinanti di fosforo e azoto. Gli affluenti del Rio Pegorino Roggia Giovenigo e Roggia di Casatenovo. Per quanto riguarda la qualità delle acque ricadono nella fascia 3 con "qualità alterata". La qualità dell'habitat risulta generalmente di fascia 3 (alterato).

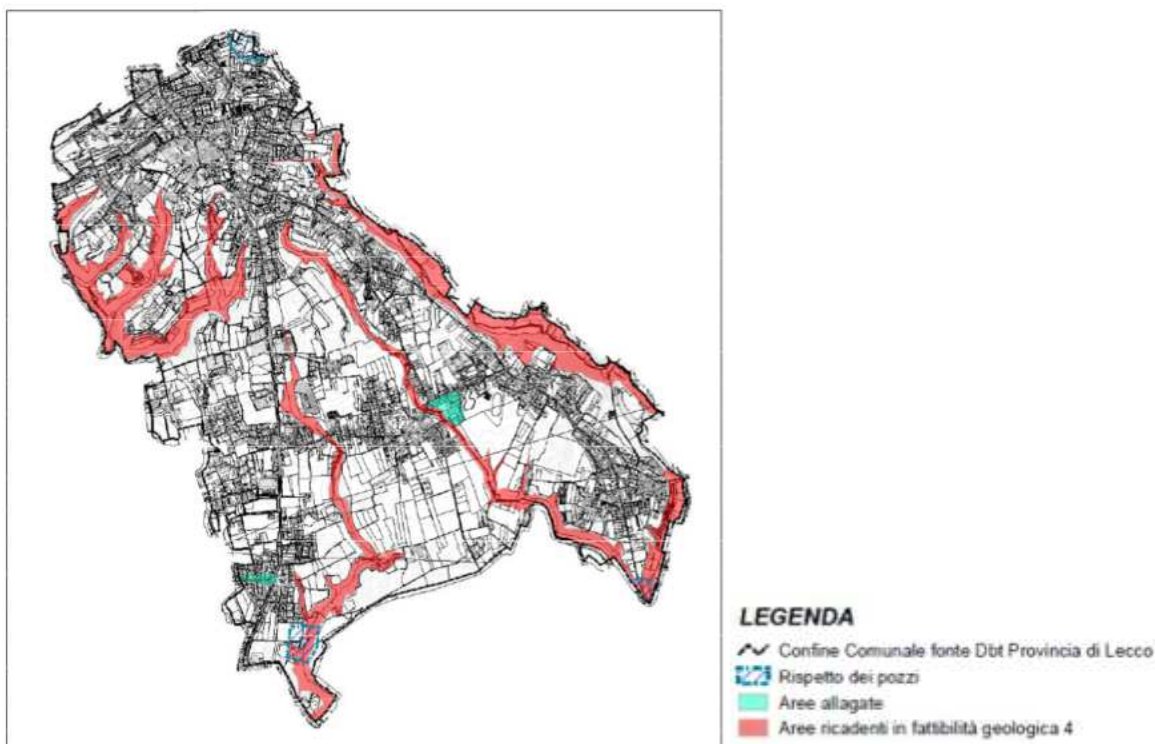
## Valutazione degli effetti ambientali

In merito all'area oggetto di valutazione, come già segnalato in precedenza, non si rileva la presenza di corsi d'acqua superficiali o sotterranei ricadente nel R.I.M. o nel reticolo principale. La presenza di reti fognarie nelle vie pubbliche limitrofe esclude qualsiasi problematica legata allo scarico delle acque reflue, riguardanti soprattutto interferenze negative per i corpi idrici superficiali sopra ricordati. Il progetto prevederà la divisione delle acque reflue nere dalle acque bianche, con dispersione di queste ultime nell'area d'intervento mediante pozzi perdenti interrati. La documentazione allegata alle fasi progettuali successive dovrà essere conforme ai vigenti disposti normativi regionali in materia di invarianza idraulica e idrologica.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

### 4.1.6. Suolo e sottosuolo

Il comune di Casatenovo è dotato di studio geologico redatto per la redazione del P.R.G. vigente nell'ambito della stesura del Piano di Governo del Territorio verrà aggiornato secondo la normativa vigente considerando anche la componente sismica. Da una prima analisi dello studio geologico si evidenzia che il 16% del territorio ricade in classe 4 di fattibilità geologica mettendo a rischio la popolazione insediata. In tali aree ricadono, infatti, 160 edifici tra cui 78 edifici minori e 82 edifici residenziali ed industriali. Inoltre due aree situate nelle frazioni di Rogoredo e Campofiorenozo riscontrano problemi di allagamento, in tali aree sono stati realizzati negli anni '80 '90 119 edifici di civile abitazione.



## Valutazione degli effetti ambientali

In merito all'area oggetto di valutazione è stata effettuata un'indagine specifica sui terreni per accertare la compatibilità dell'intervento di progetto in relazione all'assetto dei luoghi attraverso. Dallo studio geologico emerge che non vi sono condizioni ostative alla realizzazione del progetto sull'area individuata, considerando le indicazioni e precisazioni espresse dal Geologo incaricato nella relazione.

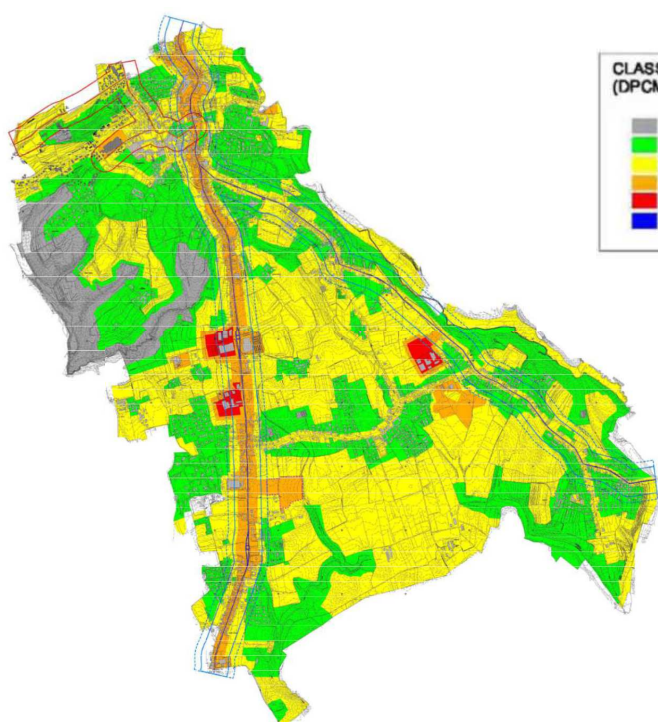
**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

### 4.1.7. Clima acustico

Il Comune di Casatenovo è provvisto di un Piano Acustico che classifica il territorio nelle classi acustiche e valori limite assoluti.

I livelli acustici maggiormente problematici risultano essere quelli derivanti dagli impatti di traffico lungo la strada provinciale che attraversa il comune che interessa l'edificato lungo strada. In particolare il monitoraggio di questa problematica è di fondamentale importanza anche in funzione dei futuri impatti viabilistici indotti derivanti dal nuovo tracciato in previsione relativo alla Pedemontana.

Il piano di classificazione acustica verrà aggiornato e rivisto in occasione della stesura del Piano di Governo del Territorio e di conseguenza la VAS prenderà atto mediante una serie di indicatori specifici anche indicati dal piano di zonizzazione acustica stesso, i livelli sonori superati, la percentuale di popolazione esposta e gli interventi di risanamento acustico effettuati.



CLASSI ACUSTICHE E VALORI LIMITE ASSOLUTI (DPCM del 14/11/1997)	Emissione Log dB(A) diurno - notturno		Immissione Log dB(A) diurno - notturno	
	diurno	notturno	diurno	notturno
CLASSE I - Aree particolarmente protette	45	36	50	40
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
CLASSE III - Aree di tipo misto	55	45	60	50
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

L'intero ambito comunale è suddiviso in zone omogenee alle quali sono attribuite le classi stabilite dalla normativa vigente:

*Classe I Aree particolarmente protette*

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.

*Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

*Classe III Aree di tipo misto*

Appartengono a questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

*Classe IV Aree di intensa attività umana*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da: intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

*Classe V Aree prevalentemente industriali*

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

*Classe VI Aree esclusivamente industriali*

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Ad ognuna delle classi sopra riportate il D.P.C.M. associa dei livelli di rumorosità massima tollerabile riferita sia al periodo diurno che notturno, dove per diurno si intende la fascia oraria compresa fra le ore 06 e le 22 e per notturno si intende la fascia oraria compresa tra le ore 22 e le ore 06. Si rimanda agli elaborati del Piano di Zonizzazione per una descrizione dettagliata dei limiti stabiliti per ciascuna zona.

L'ambito AdT01 rientra nella classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".

#### Valutazione degli effetti ambientali

Per le caratteristiche funzionali e tipologiche del nuovo insediamento residenziale non si rilevano effetti negativi sul clima acustico. Nello specifico, non si prevedono impatti significativi dovuti ad attività od impianti da ritenersi quali sorgenti di impatto acustico nell'ambiente circostante. Pertanto l'effetto delle modifiche apportate dalla Variante è trascurabile per quanto riguarda l'impatto sugli edifici residenziali prospicienti all'AdT01.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

#### 4.1.8. Mobilità e traffico

Nel 2011 il Politecnico di Milano, su incarico del Comune, ha rilasciato le conclusioni dello studio effettuato sul sistema viario comunale, individuando tre ambiti di riqualificazioni, in parte già contenuti nelle previsioni di piano e nell'accordo di Programma per la riqualificazione dell'area ex-Vismara. La zona del centro in cui viene confermata l'asta che si diparte dall'attuale via del Lavoro e penetra negli edifici e nelle aree industriali dismessi ed in cui viene riprogettato l'innesto delle due ex strade provinciali fra via Roma e via San Giacomo, inserendolo nel contesto della ristrutturazione del fronte edilizio opposto alla Piazza Mazzini.

L'eliminazione delle svolte a sinistra nel nodo via Roma-via Lodosa-Via S. Gaetano e l'inserimento di una mini rotonda nel piccolo centro di Rogoredo all'innesto fra via S. Gaetano e via Madonnina.

L'attraversamento esterno lungo la via Resistenza della frazione di Valaperta.

Tali conclusioni nascono dall'analisi dei flussi di traffico e delle infrastrutture viarie sia esistenti sia previsti negli strumenti di piano. Sinteticamente lo Stato di Fatto rilevato da quello studio su 35,7 km di rete ripartisce il traffico in termini di veicoli al chilometro per ogni ora nella seguente quantità:

Rete secondaria 13.126

Rete Locale 8.660

Complessivo 21.786 con una velocità media di percorrenza pari a circa 44 km/h



Mentre considerando le modifiche indotte dalle previsioni di piano e dai due momenti significativi di trasformazione del territoriale costituiti da riconversione delle aree centrali dell'ex-Vismara e rilocalizzazione in Sant'Anna, si avrebbe un incremento del 5,95% così determinato:

Rete secondaria 13.218

Rete Locale 9.866

Complessivo 23.083 con una velocità media di percorrenza pari ancora a circa 44 km/h.

Sotto il profilo viario e Casatenovo è caratterizzata da enormi flussi veicolari di transito e ridotti flussi interni. Tale caratteristica è incontrastabile se si prende in esame ad esempio l'esperienza dei dossi realizzati con molta convinzione sulla ex Sp55 e sulla via Madonnina.

Lo studio citato affronta indubbiamente nodi veri della circolazione stradale e laddove studi comunali lo indirizzano si prende cura della circolazione interna attuale e indotta dalle grandi trasformazioni previste nel Centro cittadino, dove invece la pianificazione comunale è stata più timida quasi naturalmente torna prioritaria l'esigenza di attraversamento. Resta comunque meritorio il tentativo di non avere tralasciato esigenze di vivibilità urbana anche nei contesti dove è più marcata la priorità data al traffico di transito.

Attualmente il servizio pubblico di trasporti si basa esclusivamente sulle seguenti linee di Pullman gestite a livello provinciale:

**D 47 Besana Brianza - Merate**

**D 60 Seregno - Lecco**

**D 80 Oggiono - Monza**

**D 83C Monticello - Carnate**

**C 47 per Como**

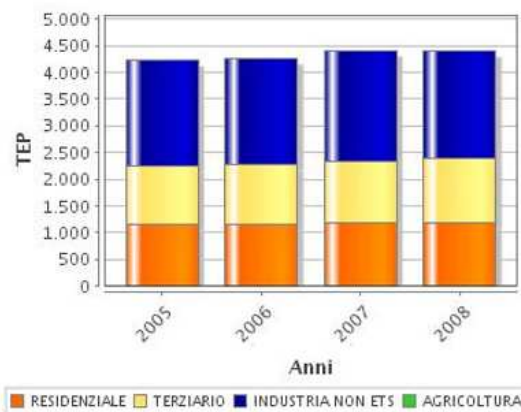
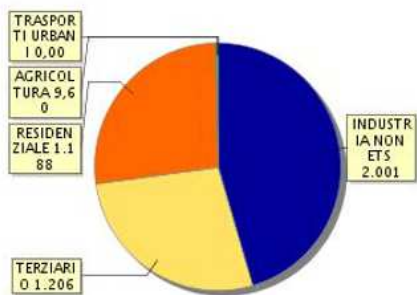
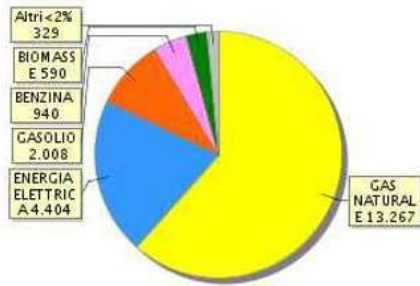
#### Valutazione degli effetti ambientali

L'area dell'AdT01 non è localizzata lungo le principali direttrici di traffico. Sebbene non siano disponibili ad oggi dati specifici relativi al volume di traffico veicolare e agli spostamenti giornalieri interessanti le vie limitrofe all'area, considerato che la Variante in oggetto interviene solo con un aumento della volumetria già prestabilita dal PGT, si presuppone che l'impatto in termini di veicoli circolanti aggiuntivi non apporterà carichi significativi sulla situazione urbana esistente. In merito ai nuovi parcheggi auto la dotazione sarà commisurata al nuovo carico insediativo in rispondenza ai disposti normativi vigenti.

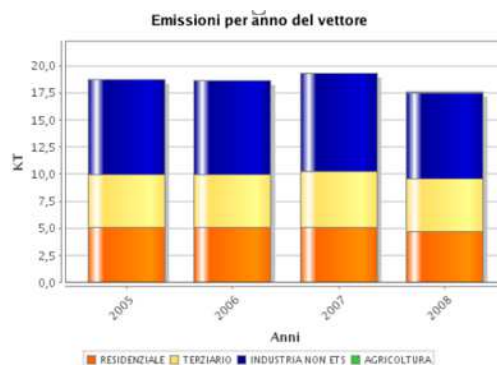
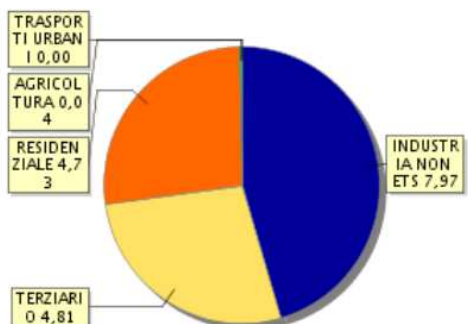
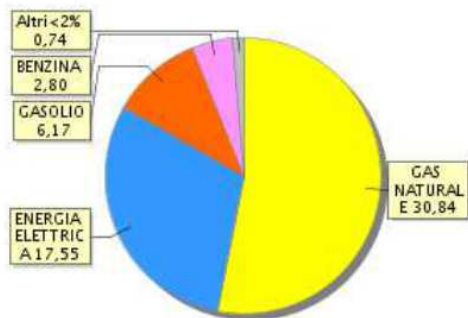
**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo**

#### 4.1.9. Energia e contenimento delle emissioni

Sono riportati i consumi energetici comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.



Bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO<sub>2</sub> equivalente) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO<sub>2</sub>eq.



### Valutazione degli effetti ambientali

Il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive. Le *performance* energetiche previste nelle nuove unità residenziali (quindi anche in quelle che deriveranno dall'aumento del volume previsto dalla Variante in oggetto) rispondono ai requisiti richiesti dalle attuali normative.

**Per quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sia nullo o non significativo.**

## 4.2. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto evidenziato nei precedenti capitoli si può affermare che:

- la proposta di Variante al PGT connessa all'attuazione dell'ambito AdT01 non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di governo del territorio di scala sovraordinata e non interferisce in alcun modo con le previsioni delle infrastrutture segnalate fra gli obiettivi prioritari di interesse regionale o sovra-regionale
- la Variante non è in contrasto con gli obiettivi del Documento di Piano
- la Variante non modifica le quantità insediative complessive previste dal PGT in quanto si limita a trasferire una volumetria di 1.400,00 mc.
- la previsione di trasferimento volumetrico non genera impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate considerando inoltre la riduzione del volume generato dal Lotto B a seguito di un rilievo definitivo delle aree in cessione rispetto a quanto presente nella Scheda d'Ambito originaria (vd. pagg. 10 e 11);
- il profilo prestazionale dei futuri edifici, attenendosi ai disposti normativi attualmente vigenti in materia di consumo energetico, è allineato alla politica di risparmio delle risorse e di riduzione delle emissioni nocive ed è coerente con gli obiettivi delPAES;
- le modifiche introdotte dalla Variante non producono effetti negativi su aree vincolate, sulle Reti Ecologiche ai vari livelli (RER, REP, REC) su aree afferenti a Rete Natura 2000.



## 5. FOTOGRAFIE DELLO STATO DI FATTO



Vista sud-ovest Lotto A - Via Lodosa



Vista sud-est Lotto A - Via Lodosa